

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 24/01/10 Biotestamento: Roccella bocchia il registro 2

SANITA'

AVVENIRE 24/01/10 Fuga in avanti verso l'eutanasia 3

PRIME PAGINE

IL BOLOGNA 25/01/10 Prima Pagina 4

POLITICA LOCALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 23/01/10 Biotestamento: il Pdl chiama in citta' il sottosegretario Roccella 5

CORRIERE DI BOLOGNA 24/01/10 Testamento biologico Roccella: "Non si puo'" 6

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 24/01/10 Il ministero ferma il registro 7

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 24/01/10 Regionali, il pd approva i primi sei candidati Ora la parola ai circoli 8

IL BOLOGNA 25/01/10 Al capolinea il bio testamento oggi l'ultimo round in consiglio 9

Biotestamento Roccella bocchia il registro

Il sottosegretario: «Gesto politico»

SOLO un "gesto politico" che tra l'altro potrebbe creare una valanga di contenziosi. A bocciare il registro comunale sul testamento biologico stavolta è un esponente del Governo Berlusconi, la sottosegretaria alla Salute Eugenia Roccella, ospite ieri mattina di un convegno in Cappella Farnese. A pochi metri dal luogo dove domani verrà approvato (a meno di sorprese clamorose) il registro sul fine-vita voluto dal centrosinistra, arriva dunque una stroncatura autorevole dall'esecutivo nazionale

«E' evidente che l'aver fatto in vari Comuni d'Italia dei registri sul testamento biologico è un gesto politico — spiega Roccella —. E va benissimo, ma si dica con chiarezza che non è un servizio offerto ai cittadini. E' un servizio impraticabile e molto dubbio».

Infatti, «nel momento in cui si dovesse verificare un caso aprirebbe una serie di problemi e di possibili contenziosi», anche, per esempio da parte degli stessi parenti del malato. «Noto che non c'è stato ancora nessun caso in cui sia stato chiesto di utilizzarli. Credo che se ci fosse si aprirebbero dei

contenziosi notevoli, perché sono fatti senza una legge».

QUANTO al registro bolognese, «so che hanno chiesto un parere al ministero dell'Interno», spiega Roccella, ma «è molto discutibile che possa avere valore». Comunque, «aspettiamo questo parere del ministero dell'Interno e vediamo. Come ministero della Salute quello che posso dire è che in concreto, poi, le richieste eventualmente scritte sul testamento biologico sarebbero difficilmente compatibili con l'organizzazione del servizio sanitario nazionale. Questo lo si è visto anche nel caso Englaro».

La consigliera comunale del Pdl Ilaria Giorgetti ha concluso il convegno criticando per le assenze la maggioranza di centrosinistra. «Non c'era nessun rappresentante del Consiglio comunale — fa sapere —. E' salito solo Cevenini un minuto a salutare Roccella. La presenza istituzionale era opportuna».

Replica Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd in consiglio comunale: «Il sottosegretario si rassegni. Il consiglio comunale voterà l'istituzione del registro».

LA POLEMICA

**«E' un servizio impraticabile»
Il Pd: «Lo approviamo ugualmente»**

ROMANO MAGRINI

«Mancano strutture idonee per i malati come la mia Cristina»

«SE si risvegliasse? non vorrei avesse piaghe da decubito, fori nella gola per essere stata alimentata artificialmente, gambe rigide per mancanza di movimento. Oggi mia figlia dopo trent'anni di coma è bella, non ha un segno, le sue funzioni fisiologiche sono normali. Mangia imboccata ogni cosa, sente i rumori, i sapori, prova dolore e piacere. Ma cosa succederà quando non ci sarò più? Per lei, e gli oltre 2000 comatosi in Italia, non c'è struttura adatta che offra l'assistenza necessaria volta a trattarla come persona. Cristina non è una pianta da innaffiare, ma va assistita quotidianamente, per garantirle una vita degna. Quella che io e sua madre abbiamo cercato di darle».

Questo si domanda, a 77 anni compiuti, Romano Magrini, papà di Cristina una giovane donna bolognese in coma dal 1981. L'incontro con il sottosegretario Roc-

cella è stato occasione per chiedere alle istituzioni nazionali un protocollo che assicuri ai familiari coinvolti nella disgrazia dei sempre più numerosi casi di persone in coma, un 'Dopo di noi'.

«**CON DEI MODI** di cura — precisa Magrini — dei luoghi di assistenza, forniti delle specializzazioni necessarie per arrecare sollievo, ma anche per offrire le condizioni di una qualità di vita simile a quella che dà la famiglia, con l'aiuto delle opere volontaristiche. Lo Stato — conclude nella lettera consegnata al sottosegretario — non deve dimenticare che il corpo umano, anche se deformato dalla sofferenza, non perde il segno dell'umanità».

E a chi tira in ballo competenze di regioni e comuni risponde: «Un uomo è tale da Palermo a Torino, il deficit economico non può giustificare quello etico».

f. g.



Da sinistra Paolo Foschini, Laura Villani, Annamaria Barbiroli, Laura Governatori, Ilaria Giorgetti, Stefano Cocolini, Romano Magrini, Elena Rizzi, Paola Malavolti, Pierluigi Poggi



«Fuga in avanti» verso l'eutanasia

DI ANDREA PORCARELLI *

In questi mesi il Consiglio Comunale di Bologna è stato interessato dalla proposta di istituire un Registro comunale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento, su cui sono state effettuate diverse audizioni, a cui ha contribuito anche il nostro Centro di Iniziativa culturale. In tale occasione ho argomentato con energia le ragioni di una contrarietà a partire dalla constatazione che tale proposta si basa su un'interpretazione estensiva e indebita dell'art. 32 della Costituzione, proponendo una costante analogia tra le DAT ed il Consenso informato. Tale analogia si traduce in una mistificazione per due motivi: la responsabilità dell'informazione è interna al dialogo fiduciario tra medico e paziente; il consenso è tale se è contestuale a tale comunicazione che lo rende autenticamente «informato». Non si può quindi pensare ad una «disposizione» anticipata che possa risultare vincolante per i medici, ma nemmeno autenticamente significativa in ordine all'espressione effettiva della volontà della persona. Le intenzioni «non contestuali» possono venire equiparate a legittimi desideri di cui è necessario tenere conto, ma senza applicarli in modo meccanico ad un contesto che è sempre diverso da come potrebbe essere stato immaginato dal soggetto quando si trovava in tutt'altra situazione. Una precisazione merita il tema della cosiddetta

alimentazione e idratazione assistita. Ritengo una indebita forzatura che un'amministrazione comunale, intervenendo in una materia tanto delicata con uno strumento normativo «debole» (un registro) sciogla in modo univoco il nodo su alimentazione e idratazione dichiarandole «terapie», mentre riteniamo ben più solidi gli argomenti per cui sono un supporto vitale doveroso. Il fatto di inserirlo tra i trattamenti «sanitari» sui quali è possibile esprimere una sorta di «diniego preventivo» aprioristico, rappresenta una modalità neppure troppo nascosta per introdurre nel nostro sistema giuridico una normativa di tipo eutanasi. Vale la pena di osservare come sia stata avanzata la proposta di istituire un registro delle persone in coma e in stato vegetativo, in modo da poter predisporre le condizioni perché la comunità civile (e non solo le strutture sanitarie) si possa attrezzare per accompagnare ed aiutare queste persone e le loro famiglie. Diversi esponenti della maggioranza hanno obiettato che tale registro non competerebbe al Comune, ma semmai al servizio sanitario ... Si arriva così al paradosso che il Comune di Bologna si appresta ad approvare uno strumento come il «testamento biologico», che certamente non rappresenta un servizio da attribuire alla Anagrafe e rischia di tradursi in un «registro per la morte», mentre si rifiuta di rendere un servizio più compatibile con le responsabilità di un'amministrazione comunale (il registro delle persone in coma), che invece potrebbe essere un «registro per la vita» ... a ciascuno trarre le proprie conclusioni!

* Università di Padova - Presidente del Centro di Iniziativa Culturale

Pagina 1

Dat, registro trucco



0,50€

Lunedì
25 Gennaio 2010

Direttore
Enzo Cirillo

Anno VII N° 16
www.ilbologna.com



il Bologna

25



directline.it
848 80 11 80
PUBBLICITÀ DA OTTOBRE 1998

Cinzia-gate. Il sindaco rifiuta l'ipotesi dimissioni ma il partito non lo segue. E aspetta che parli il giudice

Delbono, il Pd tira il freno: non si va avanti a oltranza

Un eventuale rinvio a giudizio, al di là della fiducia di facciata, gli costerà il posto. Il pm ricostruisce la storia del bancomat sospetto: è stato operativo fino a giugno.

Questo pomeriggio il discorso al Consiglio comunale. **15/27**

Bologna Bari 2-1

Asso vincente

Colomba fa entrare Gimenez e Portuogallo ribalta il match: grande doppietta e tre punti che staccano le rivali in zona salvezza. **15/27**



Palazzo D'Accursio



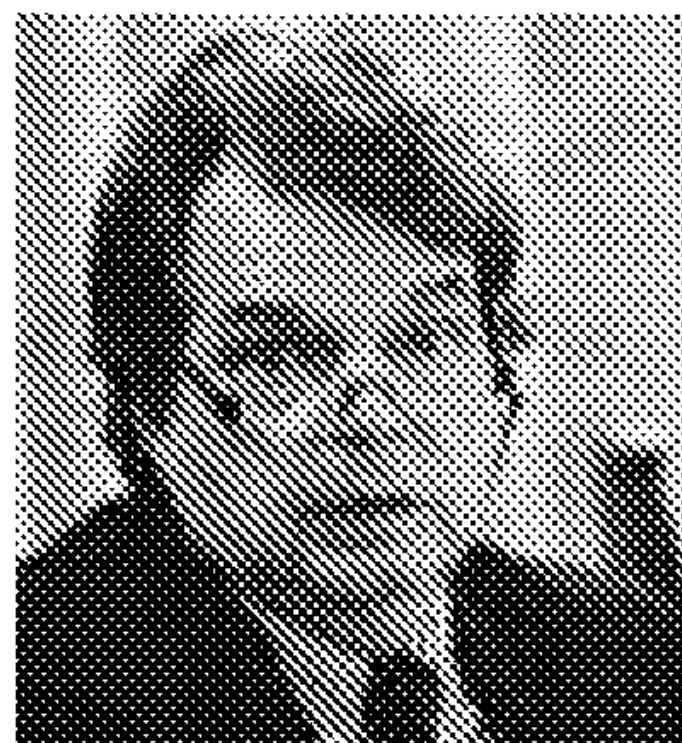
Testamento biologico è rush finale conta dei voti oggi in Aula

Dopo un lungo dibattito la maggioranza è chiamata a decidere sul registro: previsti alcuni sì dall'opposizione. **15/27**

Proposta anti-bamboccioni

Idea Brunetta «Soldi ai giovani dalle pensioni» l'ira di Pd e Cgil

Il ministro: 500 euro per farli uscire di casa. Alt del governo. **15/27**



Agricoltura

Stop agli ogm le Regioni sospendono il via libera

Rabboni tra i sostenitori del rinvio del documento. **15/27**



POLIZZA AUTO
UNA SCELTA SUSA PER LA SICUREZZA E LA TUA ASSICURAZIONE
1200000000
848 80 11 80

Biotestamento: il Pdl chiama in città il sottosegretario Roccella

ALLA VIGILIA del voto in consiglio comunale sul biotestamento (previsto in aula lunedì), il Pdl prova la 'spallata': ha chiamato oggi in città il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella (foto), ospite di punta del convegno dal titolo "Una inutile provocazione: dichiarazioni anticipate di trattamento".

L'iniziativa è della consigliera comunale del Pdl, Ilaria Giorgetti che ha cercato di dare un taglio bipartisan: oltre a Roccella,

prenderanno la parola il coordinatore cittadino del Pdl, Fabio Garagnani, e Maurizio Cecconi, il portavoce della Rete laica che



ha dato il vita al dibattito sul biotestamento a Bologna con una proposta di delibera popolare. Ma se il Pdl tenta il tutto per tutto per cercare di frenare la corsa al al registro di 'fine vita' in Comune, il Pd non arretra di un millimetro. E manda un segnale rilanciando sul 'registro dei comi'.

Verso il voto in consiglio sul registro

Testamento biologico, Roccella: «Non si può». Lo Giudice: «Si va avanti»



Contraria
Il sottosegretario alla salute Alessandra Roccella

Sul registro dei testamenti biologici di Bologna, che dovrebbe essere votato domani in consiglio, arriva l'altolà del Governo. «È molto discutibile che possa avere un valore, aprirebbe una serie infinita di problemi e di contenziosi», lo ha infatti bocciato il sottosegretario alla salute Eugenia Roccella, invitata, non a caso, dal centrodestra a un convegno sul tema. Per la Roccella «il registro dei Dat è un legittimo gesto di pressione politica, ma non

un servizio per i cittadini: resta impraticabile e molto dubbio», spiegando che la legge ora alla Camera «non può contemplarli». In attesa della risposta del ministero degli Interni, a cui il vicepresidente del consiglio comunale Paolo Foschini ha chiesto un parere, la Roccella ha comunque sottolineato come «eventuali richieste scritte in un testamento biologico sarebbero difficilmente compatibili con l'organizzazione del Servizio

Sanitario Nazionale», perché quest'ultimo è «orientato alla salvaguardia della salute e non vi si può condurre una persona sana alla morte». «Non mi stupisco, se fosse per lei non avremmo nemmeno la legge 194». Così Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd in consiglio, ha commentato l'intervento della Roccella. «Il sottosegretario si rassegni. Lunedì il Consiglio comunale voterà l'istituzione del registro».



BIOTESTAMENTO Il sottosegretario alla Salute stoppa il consiglio comunale

Il ministero ferma il registro

Roccella: «Solo un gesto politico». Pd: «Andiamo avanti»

Solo un «gesto politico» che tra l'altro potrebbe creare una valanga di contenziosi. A bocciare il registro comunale sul testamento biologico stavolta è un esponente del Governo Berlusconi, la sottosegretaria alla Salute Eugenia Roccella, ospite ieri mattina di un convegno in Cappella Farnese. A pochi metri dal luogo dove domani verrà approvato definitivamente (a meno di sorprese clamorose) il registro sul fine-vita voluto dal centrosinistra, arriva dunque una stroncatura autorevole dall'esecutivo nazionale, mentre si aspetta già per fine febbraio la conclusione della discussione in Parlamento sulla legge del centrodestra che se approvata renderebbe sostanzialmente inutile il registro. «È evidente che l'aver fatto in vari Comuni d'Italia dei registri sul testamento biologico in realtà è un gesto politico - spiega Roccella ai cronisti - E va benissimo, ma si dica con chiarezza che non è un servizio offerto ai cittadini. È un servizio im-



Il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella

praticabile e molto dubbio. Infatti, nel momento in cui si dovesse verificare un caso si aprirebbe una serie di problemi e di possibili contenziosi», anche, per esempio da parte degli stessi parenti del malato.

«Noto che non c'è stato ancora nessun caso in cui sia stato chiesto di utilizzarli. Credo che se ci fosse si aprirebbero dei contenziosi notevoli, perché sono fatti senza una legge alle spalle». Quanto al registro

bolognese, «so che hanno chiesto un parere al ministero dell'Interno», spiega Roccella, ma «è molto discutibile che possa avere valore». Comunque, «aspettiamo questo parere del ministero dell'Interno e vediamo». «Come ministero della Salute quello che posso dire è che in concreto, poi, le richieste eventualmente scritte sul testamento biologico sarebbero difficilmente compatibili con l'organizzazione del servizio sanitario nazionale. Questo lo si è visto anche nel caso Englaro». La consigliera comunale del Pdl Iliaria Giorgetti ha concluso il convegno criticando per le assenze la maggioranza di centrosinistra. «Non c'era nessun rappresentante del consiglio comunale - fa sapere - È salito solo Cevenini un minuto a salutare Roccella. La presenza istituzionale era opportuna». A Roccella replica Sergio Lo Giudice del Pd. «Il sottosegretario si rassegni: lunedì (domani, ndr) il consiglio voterà l'istituzione del registro».



Regionali, il Pd approva i primi sei candidati

Ora la parola ai circoli

La direzione del Pd bolognese ha votato le prime proposte di candidature per le elezioni regionali: gli uscenti Mauro Bosi, Gabriella Ercolini e Marco Monari, più Andrea De Maria, Paola Marani e Antonio Mumolo.

SAMUELE LOMBARDO

BOLOGNA
bologna@unita.it

Con un giorno di ritardo rispetto al previsto - la direzione che giovedì sera doveva deliberare sulle liste per le prossime regionali di marzo è slittata per la vicenda giudiziaria che ha travolto il sindaco Delbono - il Partito democratico di Bologna ha votato e ufficializzato il documento che contiene le prime proposte programmatiche per affrontare la corsa alle urne e le ipotesi di candidature,

che saranno oggetto delle assemblee degli iscritti e degli elettori convocate nei circoli del Pd.

PRIME CANDIDATURE

I primi sei nomi che nei prossimi giorni verranno sottoposti alla consultazione delle assemblee - che saranno anche la sede dove avanzare ulteriori proposte di candidature - sono i consiglieri uscenti Mauro Bosi, Gabriella Ercolini e Marco Monari e le tre nuove ipotesi di candidature di Andrea De Maria, Paola Marani e Antonio Mumolo.

Con De Maria, segretario della federazione bolognese, il Pd intende premiare «l'impegno di questi anni ma soprattutto un rapporto riconosciuto con il nostro territorio». Marani, ex sindaco di S. Giovanni in Persiceto e ora consigliera provinciale, è indicata come «figura capace dal

punto di vista politico e amministrativo». Mumolo, avvocato e consigliere comunale a Bologna, coordinatore locale della mozione Marino, è da anni impegnato nella difesa dei lavoratori e dei cittadini stranieri, per la tutela dei consumatori e nel volontariato.

A queste proposte si aggiunge il nome di Anna Pariani, indicata dalla federazione di Imola e attuale assessore provinciale a Istruzione, formazione e lavoro, «una scelta di as-

TESTAMENTO BIOLOGICO

Il registro sul fine-vita, voluto dal centrosinistra bolognese, approda domani in consiglio comunale per la sua approvazione definitiva (a meno di sorprese clamorose).

soluta qualità».

Il partito bolognese proporrà alla fine del percorso di consultazione otto nomi in una lista di nove. L'ultimo spetta, infatti, alla federazione di Imola. ♦

La maggioranza approverà il registro comunale con il voto favorevole di consiglieri della minoranza

Al capolinea il bio testamento oggi l'ultimo round in Consiglio

☉ Sabato il sottosegretario Roccella aveva bocciato l'iniziativa ma il Pd non fa retromarcia

Gian Basilio Nieddu
gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Salvo imprevisti oggi il Consiglio comunale approverà il registro dei testamenti biologici. Decisione che spacca la politica cittadina, come quella nazionale, ma nonostante l'intensa lotta della minoranza di centro destra il dado sembra tratto. Se il sottosegretario alla salute Eugenia Roccella, sabato in città per un convegno organizzato dal Pdl, ha stracciato il registro, «E' molto discutibile che possa avere un valore, aprirebbe una serie infinita di problemi e di contenziosi», il Pd non vuole innestare la retromarcia. Chiare, a questo proposito, le parole del capogruppo Sergio Lo Giudice: «Il sottosegretario si rassegni, lunedì il Consiglio comunale voterà l'istituzione del registro - ha dichiarato alle agenzie -. Non mi stupisco, se fosse per lei non avremmo nemmeno la legge 194». Avanti, e non adagio. E per festeggiare il voto del Consiglio la Rete Laica, l'associazione che ha raccolto le firme per una delibera popolare, ha organizzato un comitato di sostegno: «saremo presenti in Consiglio per sostenere l'atto finale di questa battaglia che doterà Bologna di

uno strumento di civiltà», quindi l'appello via Facebook «invitiamo tutti i cittadini e le cittadine ad unirsi a noi. Desideriamo organizzare una folta presenza per esprimere la nostra gioia per una Bologna più laica». Nel social network si contano oltre un centinaio di adesioni. Sarà festa. Sicuramente una vittoria ma dopo si dovranno fare i conti con la legislazione nazionale: «Non è vero che col registro si offre un servizio, in primo luogo perchè non c'è ancora la legge - ha spiegato Roccella nell'evento di sabato -. In

realità si vuole creare un nuovo caso Englaro, un nuovo caso giudiziario». Insomma una battaglia ideale con ricadute concrete tutte da verificare, secondo Roccella «il registro dei Dat è un legittimo gesto di pressione politica, ma non un servizio per i cittadini: resta impraticabile e molto dubbio». Sulla validità legale c'è pure la richiesta di Paolo Foschini (Pdl), vicepresidente del Consiglio comunale, che ha chiesto un parere al ministero degli Interni. La matassa è ingarbugliata.

LA CURIA, naturalmente è contraria. Basta sfogliare l'edizione di ieri di Bologna Sette, settimanale bolognese allegato al quotidiano dei vescovi Avvenire, dove è eloquente il titolo: «Dat, registro truccato». Dove si sottolinea, nell'intervista del direttore Stefano Andrini a Roccella, che la legge nazionale cancellerà i Dat. Poi i chiari interventi di Andrea Porcarelli, «Fuga in avanti, verso l'eutanasia», e di Paolo Cavana «Le ambiguità di una proposta». Per non parlare di Francesco Ognibene, «C'è una lobby in tutta Italia», che prende di mira i radicali e altri laici (come i socialisti) in quanto responsabili di questo movimento. Ma il registro trova l'approvazione anche di alcuni consiglieri cattolici e di un "irregolare" di centro destra come Felice Caracciolo, ex An e ora tra le file di Guazzaloca, che voterà con convinzione a favore. ■



Manifestazione per il testamento biologico

Documento in busta chiusa con le dichiarazioni personali

Di cosa si tratta

« In attesa della legge nazionale in 68 comuni italiani si è approvata l'istituzione dei registri sul bio testamento. Cosa significa? Che chi vuole, non è obbligatorio, può comunicare le sue volontà, in busta chiusa, nell'ipotesi in cui perda la sua ca-

pacità di esprimersi rispetto alle cure mediche a cui potrebbe essere sottoposto. Insomma porre un limite alle possibili cure mediche in caso si trovi in uno stadio vegetativo. Il vicepresidente del Consiglio di Rimini, un medico, ha registrato il suo bio testamento su YouTube.